

Filler però **dinamici**, la sfida a non «ingessare» il volto

Una nuova generazione di prodotti dermici. Obiettivo: ridensificare senza togliere espressività

Labbra che non seguono il sorriso, sguardi senza emozioni, visi omologati. Brutti ricordi. Anzi, ritocchini.

Oggi, si parla di «bellezza dinamica» con i filler dermici che si integrano nei tessuti rispettando i movimenti, la fisionomia e l'espressività perché «si allungano» ma non «si spezzano».

«La medicina estetica si occupa di curare e prevenire l'invecchiamento cutaneo oltre che correggere gli inestetismi di viso e corpo — spiega Maria Gabriella Di Russo medico estetico e specialista in Idrologia (www.mariagabrielladirusso.it) —.

La cura della pelle si ha mediante la ridensificazione con acido ialuronico 15 mg/g più un complesso dermoristrutturante a base di 8 aminoacidi, 3 antiossidanti, 2 minerali e 1 vita-

mina. Si tratta di un iniettivo che permette di ottenere un miglioramento dell'idratazione, del turgore, con un aumento della compattezza, dell'elasticità e soprattutto fornisce luminosità oltre che avere un effetto antiossidante».

La novità per la correzione di rughe e volumi è proprio il primo filler biodinamico RHA (*resilient hyaluronic acid*) che rispetta la fisionomia originale del viso: «Un prodotto di nuova generazione che riguarda il naturale processo dell'invecchiamento cutaneo estrinseco e intrinseco — continua

Di Russo —. Il volto è soggetto a infiniti movimenti: corrughiamo la fronte, aggrottiamo le sopracciglia, ammicchiamo gli occhi quando ridiamo, arricciamo il naso e solleviamo le guance. E parlando stiriamo le labbra. Per conservare l'espressività il nuovo filler,

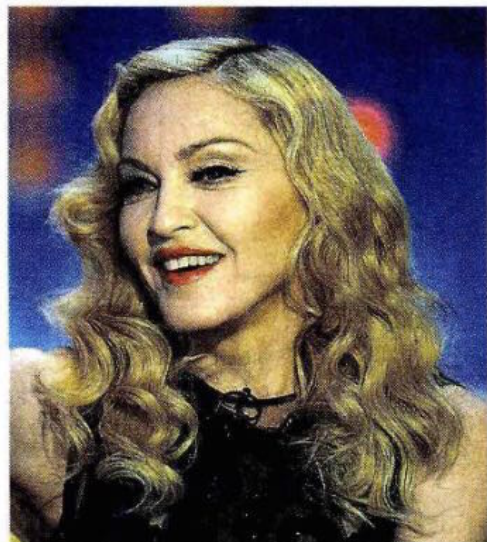
attraverso una tecnologia del tutto innovativa, definita metodo *preserved network*, sfrutta al meglio le lunghe catene dell'acido ialuronico. Ha due proprietà che non hanno eguali, il prodotto si amalgama nei tessuti cutanei mantenendo inalterata la sua *performance*: ottima resistenza allo stress determinato dai movimenti del volto, metabolizzazione lenta e graduale e correzione estetica naturale».

Nuova tecnologia anche per il *device* da utilizzare: «È simile a una penna — rivela Giuseppe Sito, chirurgo plastico (www.giuseppesito.it) —, molto leggero e consente al medico di essere più preciso, delicato, di erogare il quantitativo di acido ialuronico in maniera sempre graduale eliminando eventuali rischi di sovracorezioni».

Rossella Burattino

rburattino@corriere.it

RIPRODUZIONE RISERVATA



Superstar

Bellissima, con la pelle splendente, nonostante i suoi 57 anni. Madonna è fra le star che hanno dichiarato di far uso della nuova generazione di filler «dinamici» per conservare la turgidità del volto.

